DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE — NUM. 296

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc, rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta e il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **7289** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto Reale 6 luglio 1890, N. 7010 (Serie 3ª), col quale è stato approvato l'ordinamento degli impiegati dell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governativi;

Visto l'altro Decreto Reale 23 agosto stesso anno, N. 7070 (Serie 3ª), con cui si stabilisce che l'ordinamento suddetto sarà attuato gradatamente;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per gli esami al grado di Contabile nell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governativi che dovranno aver luogo ai termini dell'art. 63, 1° comma dell'ordinamento suddetto, è sospesa la esecuzione del disposto contenuto nell'art. 35, 3° comma dello stesso ordinamento.

Art. 2.

Gli attuali Segretari dell'Amministrazione carceraria, qualunque sia la data della loro nomina, potranno concorrere ai suddetti esami, salvo le disposizioni contenute nell'art. 35, 4° comma del citato ordinamento.

Art. 3.

Potranno concorrervi, salvo parimenti il disposto del suddetto articolo 35, 4° comma, gli attuali Ufficiali d'ordine e gli attuali Allievi Segretari che hanno diritto alla

promozione al grado di Segretario ai termini dell'art. 13 e 3° comma dell'art. 36 del Decreto Reale 10 marzo 1887, N. 4484 (Serie 3ª).

Art. 4.

I Segretari riconosciuti idonei saranno nominati ai posti di Contabile che si renderanno vacanti secondo la graduatoria dei punti ottenuti nell'esame.

Art. 5.

Gli Ufficiali d'ordine e gli Allievi Segretari egualmente riconosciuti idonei, classificati separatamente ed i primi precedendo i secondi, saranno nominati ai posti vacanti di Computista di 1ª classe secondo la graduatoria dei punti ottenuti, e verranno incaricati dell'ufficio di Contabile coi vantaggi stabiliti dall'art. 17 del precitato ordinamento 6 luglio 1890, salvo ad essere promossi Contabili senza altra prova di esame nei termini previsti dall'ordinamento stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. MMMMXVIII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 28 ottobre 1888 e 13 ottobre 1889, colle quali il Consiglio comunale di Luino divisò di proporre talune riforme nell'ordinamento della Pia Causa Ospitaliera colà costituita dal fu nobile Giovanni Luini Confalonieri con testamento 8 agosto 1803, compilando all'uopo un apposito schema di statuto organico;

Viste le deliberazioni 6 dicembre 1888 e 28 febbraio 1889 della Deputazione provinciale di Como, e quelle in data 18 giugno 1889 e 11 settembre 1890 della Giunta provinciale amministrativa, nonchè le osservazioni e deduzioni dell'Amministrazione della Pia Causa e dei parroci di Luino e Voldomino membri di diritto dell'Amministrazione medesima;

Visto il nuovo progetto di statuto organico in relazione all'atto di fondazione della Pia Causa ed alle Risoluzioni Sovrane dei 31 luglio 1830 e 15 novembre 1831;

Attesochè le divisate riforme concernenti la costituzione della rappresentanza collegiale della Pia Causa Luini Confalonieri e la gestione amministrativa ed economica di essa, appariscono sotto ogni riguardo giustificate;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753;

Visti i pareri 17 aprile, 2 agosto e 10 dicembre 1889 del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono autorizzate le riforme da introdursi nell'ordinamento della Pia Causa Luini Confalonieri di Luino, quali risultano dal nuovo statuto organico in data 14 agosto 1890;

Art. 2.

Lo statuto stesso, composto di 24 articoli, sarà, d'Ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 novembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero MMMMXXI *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA,

Visto l'atto pubblico 11 gennaio 1890, con cui gli eredi del fu Giovanni Baragiola donarono alla città di Como la somma capitale di lire centomila allo scopo di fondare un'Opera pia a beneficio degli operai disoccupati di detta città e specialmente dei tessitori in seta, procurando ad essi lavoro;

Vista la domanda del Municipio di Como per la costituzione di detta Opera pia in Ente morale;

Visto lo statuto organico dell'Opera pia stessa presentato alla Nostra approvazione dalla Giunta Municipale di Como;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Opera pia come sopra instituita nella città di Como dagli eredi del fu Giovanni Baragiola è costituita in Ente morale ed è autorizzata ad accettare la suindicata somma di lire centomila che ne costituisce la dotazione.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della medesima Opera

pia deliberato dalla Giunta Municipale di Como in seduta del 7 novembre 1890, composto di quattordici articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero MMMMXXII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 16 e 22 gennaio 1890 del Consiglio comunale di Lugo, con le quali si è stabilito il reparto della tassa di famiglia col massimo di lire 1000, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 27 successivo febbraio della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna, che approva quelle succitate del comune di Lugo;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 5 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato che si può concedere al comune, per l'anno corrente, la necessaria autorizzazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, ed *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Lugo di applicare nel 1890 la tassa di famiglia col massimo di lire mille (L. 1000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1890.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI

Il Numero MMMMXXIII *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 5 agosto 1890 del Consiglio comunale di Terralba, con la quale si è stabilito di applicare nell'anno in corso la tassa di famiglia col massimo di lire 45, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 5 settembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Cagliari, che approva quella succitata del comune di Terralba;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, ed *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Terralba di applicare nel 1890 la tassa di famiglia col massimo di lire quarantacinque (L. 45).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1890

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Isnello, in provincia di Palermo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Enrico Bellina è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 14 ottobre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cicogna, in provincia di Genova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor conte Carlo Gabaldoni è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pavia è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Luigi Bettioli, ispettore generale al Ministero dell'Interno, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montanaso Lombardo, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. Luigi Trabuchelli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1890.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 7 dicembre 1890:

Croce cav. Antonio, tenente colonnello in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Carcia cav. Giovanni, maggiore 51 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° gennaio 1891.

Mortara Bartolomeo, capitano 72 id., id. id. id.

De Benedictis Luigi, tenente in aspettativa per infermità non provenienti del servizio a Siena, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Finzi Giulio, id id. per motivi di famiglia a Mantova, id. id. id.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1890:

Guarneri cav. Francesco, maggiore 7 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° gennaio 1891.

Manfredi cav. Gottifredo, id distretto Catania, id. id. id.

Rossi Vincenzo, capitano, id. Girgenti, id. id. id.

Scarfiotti Lodovico, id. 56 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Gatti Augusto, tenente 58 id, revocato dall'impiego.

Colonna Marcantonio, id. 3 bersaglieri, dispensato, per sua domanda dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento del l'esercito permanente (distretto Napoli), ed assegnato al 3 bersaglieri.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1890:

Maruzzi Agostino, capitano a disposizione del Ministero, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° gennaio 1891.

Starrabba di Rudinì Carlo, tenente in aspettativa per riduzione di

corpo a Roma, richiamato in servizio e collocato a disposizione del Ministero degli esteri.

Corpo sanitario militare

Con R. decreto del 7 dicembre 1890:

Vicoli cav. Filippo, tenente colonnello medico ospedale militare Piacenza, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 1° gennaio 1891.

Cabassi cav. Pietro, id. id. Roma (succursale Cagliari), id id. id.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 7 dicembre 1890:

Locatelli Giovanni, capitano contabile collegio Firenze, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 dicembre 1890, inscritto nella riserva.

Bellocchia Michele, tenente contabile ospedale Napoli, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 7 dicembre 1890.

Priola cav. Giovanni, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 dicembre 1890 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Murtula cav. Salvatore, tenente id., id. id. id. ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1890:

Barbiero Vittorio, sottotenente fanteria distretto Venezia, nato nel 1866 accettata la dimissione dal grado.

Vitaliti Antonino, id. artiglieria distretto Catania, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Facchini Alberto, già sottotenente di artiglieria che lasciò il servizio in seguito a volontaria dimissione, inscritto col medesimo grado fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lettera *a*, legge 29 giugno 1882, n. 830) del distretto di Reggio Emilia, assegnato al 15 artiglieria e lasciato in congedo illimitato.

I seguenti ufficiali del genio sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (art. 6 della legge 29 giugno 1882, n. 830)

Pagano Michele tenente distretto Nola.
Terracini Fair, id. id. Casale
Scotti Antonio, id. id. Milano.
Cremaschi Verginio, id. id. Livorno.
Spadavecchia Carlo, id. id. Barletta.
Pasca Gennaro, id. id. Taranto.
Roncan Gabriele, sottotenente id. Belluno.
Spreca Annibale, id. id. Roma
Fava Francesco, id. id. Livorno.

Mazzanti Enrico, militare di 2ª categoria 7 artiglieria, nominato sottotenente veterinario di complemento dell'esercito permanente (art. 1, lettera *F*, legge 29 giugno 1882, n. 830), destinato effettivo al distretto di Lucca ed assegnato al reggimento cavalleria Alessandria coll'obbligo di prestarvi i tre mesi di servizio prescritti dalla legge entro il tempo stabilito dal § 344 dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1890:

Tanzini Emilio, sottotenente complemento genio distretto Milano, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia stessa.

Ingra Raffaele, id. id. distretto Girgenti, cessa per ragione di età di appartenere alla milizia stessa, ed è inscritto nella riserva per sua domanda,

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1890:

Granozio cav. Cesare, capitano di fanteria, distretto Foggia, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano per età di far parte della milizia territoriale, conservando l'onore dell'uniforme del loro grado.

Cremona cav. Biagio, tenente colonnello 174 batt. Firenze.
Belli cav. Michele, id. 242 id. Avellino.
Plumati Antonino, capitano 234 id. Nola.
Botarelli Angelo, id. 181 id Arezzo.
Azzara Antonio, id. distretto Caltanissetta.
Formati cav. Raffaele, id. 218 batt. Frosinone.
Milani Cesare, id. 90 id. Rovigo.
Scicolone Giuseppe, id. 227 id. Benevento.
Corna Giacomo, id. 13 id. Ivrea.
Sforza Giuseppe, capitano 237 batt. Nola.
Amadasi Elia, id. 69 id Parma.
Santacolomba cav. Carlo, id. 306 id. Messina.
Astorino cav. Carlo, id. 288 id. Palermo.
Olivieri di Vernier cav. Vincenzo, tenente 29 id. Cuneo.
Viani Domenico, id. distretto Mantova.
Ungaro Spirito, sottotenente id. Benevento.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 7 dicembre 1890:

Chiapella cav. Giovanni, tenente colonnello, carabinieri reali, residente a Torino, dispensato, per età e dietro sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Casotti cav. Carlo, capitano di fanteria, id. a Noceto (Parma), id. id. id.

Aimone-Cat Bartolomeo, sottotenente id., id. a Santa Teresa Gallura (Sassari), id. id. id.

Marrone cav. Sebastiano, capitano del genio, id. a Trapani, id. id. id.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1890:

Fasano Michele, sottotenente fanteria, residente a Villastellone (Torino), dispensato, per età e dietro sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 4 dicembre 1890:

Buffetti cav. Vincenzo, segretario di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo per sua domanda.

Con R. decreto del 7 dicembre 1890:

Musy cav. Carlo Alberto, capo sezione di 1ª classe nel Ministero della guerra, collocato a riposo.

Riccardi Di Lantosca cav. Eugenio, segretario di 1ª classe id., id.

Jovene cav. Nicolò, id. id. id., id.

Lomi cav. Emilio, id. id. id., id.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1890:

Bobbio cav. Giovanni, ragioniere geometra capo di 2ª classe alla direzione straordinaria del genio della Maddalena, collocato a riposo per infermità comprovata dal 1° gennaio 1891.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 7 dicembre 1890,

Stringher Vittorio, vice segretario di ragioneria di 2ª classe, nominato bibliotecario.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1890:

Sansoni Ferdinando, vice segretario di ragioneria di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni 22 ottobre 1890:

Gamberini Carlotta, ved. di Baccarini Alfredo, lire 2666,66.
Grifi Tommaso, maggiore nei carabinieri, lire 2880.
Gola Angelo, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, lire 2011.
Porati Marianna, ved. di Caccianiga Paolo, lire 444,33.
Mazzollo Olimpia, orfana di Luigi, lire 832.
A carico dello Stato, lire 415,87.
A carico del comune Venezia, lire 416,13.
Giacopino Melchiora, ved. di Pristipino Antonino, lire 585,43.
A carico dello Stato, lire 20,31.
A carico delle ferrovie, lire 565,02.
Reina Caterina, ved. di Pecco Giuseppe, lire 837,33.
Gorni Eugenio, cancelliere di pretura, lire 1857.
Butt Luisa, ved. di Bardotti Napoleone, lire 480.
Zanchini Sante, sotto capo guardia carceraria, lire 816.
Donnarumma Maria Maddalena, vedova di Esposito Salvatore, lire 241,66.
Rossi Francesco, guardiafili telegrafico, lire 892.
Sormani Giovanni, consigliere di prefettura, lire 3645.
A carico dello Stato, lire 3348,16.
A carico del fondo depositi comun. Parmensi, lire 296,84.
De Carolis Gioacchino, guardia carceraria, indennità, lire 991.
Barbani Felice, tenente (per anni 4), lire 888.
Sacchetti Pasquale, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Baldi Giovanni, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Crespi Mauro, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Donà Gio. Antonio, operaio avventizio di marina, lire 620.
Tontini Felicetta, vedova di Figliamonti Antonio, Figliamonti Settimia, Guido, Maria, Olga, orfani del suddetto, lire 86.
Piazzesi Giuseppa Affortunata, vedova di Benvenuti Raffaello, lire 400.
Berti Giuseppe furier maggiore, lire 600.
Lombardi Ernesto, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Rataggi Battista, appuntato nei carabinieri, lire 460.80.
Cortevesio Ferdinando, capo operaio d'artiglieria, lire 1056.
Bianchi Vincenzo, avvocato fiscale militare, lire 3100.
Lanzani Domenico, scrivano locale, lire 1085.
Tajetti Malachia, scrivano locale, lire 1120.
Ottolini Carlo, capo conduttore nelle ferrovie, lire 1550.
A carico dello Stato, lire 364,17.
A carico delle Ferrovie, lire 1185,83.
Bertolotti Sante, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Vandagnotto Vittoria, vedova di Conti-Rossini Gaudenzio, indennità, lire 6111.
Lanza Carmelo. brigadiere di finanza, lire 700.
Andreasi Achille, professione di Liceo, lire 2229.
Meraldi Carlo, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Avvanzini Ernesto, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Garuffo Francesco, commissario capo nella regia marina, lire 3955.
De Alberti o Alberti Serafino, Intendente di finanza, lire 5662.
Genesy Teresa, vedova di Galletti Giuseppe, lire 2953,33.
Redaelli Luigi Maria, primo ragioniere nelle Intendente di finanza, lire 3960.
Bicocchi Leopoldo, brigadiere nei carabinieri, lire 654.
Fanfani Lorentino, tenente, lire 66 per anni sette.
Emina Angelo, direttore nell'Amministrazione postale, lire 3610.
Bartolini Melchiade, cursore e poscia usciere di tribunale, lire 420.
Volponi Barbara vedova di Ferretti Davide, Ferretti Clotilde ed Elvira orfane del suddetto, lire 108,75.
Bonardi Francesco, soldato, lire 300.
Cordero di Montezemolo Adriano, maggiore generale, lire 7113.
Morini Pio, capitano, lire 2486.
Guiso-Flore Antonio, cancelliere di pretura, lire 1591.
Seran Maria Teresa, operaia nelle manifatture tabacchi, lire 0,34,567[1000 al giorno.
Piantoni Cristofaro, maresciallo nei carabinieri, lire 1198,40.
Volpe Costantino, vice cancelliere di pretura, lire 1097
Civitillo Giuseppe Andrea, guardia carceraria, indennità, lire 700.
Martinelli Luigi, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, lire 1840.
Marano Napoleone, farmacista capo nella R. marina, lire 3076.
Kriska Ljubimiro, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 1350.
Tantillo Andrea, archivista nel Ministero del Tesoro, lire 2251.
Fellini Edoardo, delegato di P. S., lire 2293.
Piaggi Domenica vedova di Baratelli Carlo, lire 168.
Monti Gioacchino, guardia carceraria, indennità, lire 991.
Ronga o Ronghi Giuseppe, maestro di scherma nell'Accademia militare, lire 1694.
Cattaneo Giosuè, scrivano locale, lire 870.
Beconcini Vincenzo, capo guardia carceraria, lire 857.
Meli Gio. Ignazio, ufficiale telegrafico, lire 2400.
Astolfi Gaetano, cancelliere di tribunale, lire 1862.
Albertini Agostino, capitano, lire 2566.
Pellizza Achille, magazziniere di vendita dei sali e tabacchi, lire 3117.
Gatti Pietro, ufficiale telegrafico, lire 1750.
Rosati Concetta, vedova di Trapani Gaetano, lire 631.
Casaltoli Salvatore, ricevitore del registro, lire 3298.
Usseglio Carlevè Luigi, brigadiere nei carabinieri, lire 545.
Valpreda Giovanni, soldato vivandiere, lire 391.
Rizzetti Angelo, maggior generale, lire 7200.
Lombardi Luigi, sottotenente nei R. equipaggi, lire 1173,20.
Bellocchi Davide, operaio d'artiglieria, lire 335.
Albieri Cesare, guardia scelta di finanza. lire 574,67.
A carico dello Stato lire 513,44.
A carico del Municipio di Firenze, lire 61,20.

Con deliberazioni del 29 ottobre 1890.

Ademollo Alessandro, consigliere della Corte dei conti, lire 7200.
Lo Jacono Giovanni, maresciallo di pubblica sicurezza, lire 1125.
Trolli Pio, intendente di finanza, lire 4454.
Gedda Gio. Domenico, operaio d'artiglieria, lire 581,50.
Arnone Raimondo, figlio di Camillo, lire 375.
Messina Vincenzo, operaio d'artiglieria, lire 362,50.
Avallone Giuseppe, capo operaio d'artiglieria, lire 1200.
Planeta Vincenzo, maresciallo di finanza, lire 980.
Dossetto Giov. Batt., appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Barovero Giulio, orfano di Felice, lire 750, dal 29 aprile al 25 settembre 1890.
Stacchetti Giovanni, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Gianotti Giuseppina, vedova di Piglia Napoleone, 755,66.
Zantonelli M. Carolina, vedova di Mastracchio Cherubino, lire 445.
A carico dello Stato, lire 225,92.
A carico del comune di Napoli, lire 219,08.
Bruzzone Carlotta, vedova di Rocca Pietro, lire 662,66.
Chionzini Pilade, marinaro di porto, lire 540.
Aretti Stefano Natale, sotto brigadiere di finanza, lire 700,67.
Trinchinetti M. Onesta, vedova di Cattaneo Alessandro, lire 166,66.
Caldera Giuseppe, capitano nei carabinieri, lire 2557.
Borella Angelo, servente di gabinetto anatomico di Università, indennità, lire 660.
Bellomo Francesca Paola, vedova di Romeo-Centorbi Giuseppe, lire 480.
Lomanto Enrichetta, vedova di Podone Raimondo, lire 1586,66.
De Dato Giacomo, professore di liceo, lire 1770.
Fenoil et Zaccaria, tenente nei carabinieri, lire 1760.
Toneatti o Toncatti Pietro, caporale d'artiglieria, lire 360.
Nocentini o Degli Innocenti Angelo, guardia carceraria, lire 525;
Verdoia Giovanni, capo deviatore nelle ferrovie, lire 1260.
A carico dello Stato, lire 270,16.
A carico delle Ferrovie del Mediterraneo, lire 989,84.
Mazza Antonio, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 2240.
Marino Gioacchino, ricevitore demaniale, lire 3102.

Mattei Tarquinio, aiutante postale, lire 1712.
Galli Rosa, vedova di Rossi Agostino, indennità, lire 2860.
Sacripanti Antonio, vice cancelliere di Corte d'appello, lire 2400.
De Maria Antonio, capo operaio d'artiglieria, lire 1200.
Del Vigo Agostino, operaio avventizio di marina, lire 342.
Montesi Mariano, operaio d'artiglieria, lire 322,50.
Villa Biagio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1209,75.
Carrara Luigi, capitano, lire 2260.
Rolle Medardo, servente postale, lire 950.
Gregori Regina, vedova di Capovin Giuseppe, lire 188,33.
Ramponi Francesco, scrivano locale, lire 840.
Lingua Giuseppe, soldato, lire 300.
Paralupi Giuseppe, ingegnere capo del Genio civile, lire 4802.
Brescia Francesco, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1760.
Como Francesca, vedova di Ferrari Michele, lire 360.

A tutto carico della Cassa pensioni.
Delle Ferrovie Rete Mediterranea.

Mezzena Gaspare, capo d'ufficio postale, lire 2880.
De Luca Giuseppe, telegrafista, lire 1842.
Lazzarini Pietro, guardia carceraria, indennità, lire 1400.
Lemma Francesco, guardia carceraria, indennità, lire 600.
Morbioli Luigi, appuntato negli alpini, lire 300.
Dusso Caterina, ved. di Cuneo Gio. Batta., lire 150.
Pagliaro Nicolina, ved. di Pagliaro Salvatore, lire 543,66.
Luini Gio. Maria, guardia scelta di P. S., lire 275.
Perrone Cira, ved. di Cordera Savino, lire 206.
Panà Carlo, operaio d'artiglieria, lire 527,50.
Di Prete Olimpia, orfana di Francesco, lire 270.
Maurizio Bartolomeo, soldato, lire 300.
Palerma Carlo, brigadiere di finanza, lire 820.
Zocchi Ottavio, operaio d'artiglieria, lire 418.
Gagino o Gaggini Rocco, computista nell'Amministrazione provinciale, lire 1677.
Lo Vico Maria, ved. di Palermo Pietro, lire 972.
Meucci Fazzi Luigi, maresciallo di finanza, lire 980.
Favazzi Francesca Paolo, ved. di Sanfilippo Salvatore, lire 466,66.
Iacono o Picone Giuseppe, guardia scelta di finanza, lire 700.
Servadei Tommaso, sotto brigadiere di finanza, lire 770.
Torre Andrea, appuntato nei carabinieri, lire 460,80.
Caldera Gaetano, brigadiere di finanza, lire 900.
Lo Curzio Francesco, direttore nell'Amministrazione carceraria, lire 2100.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con scrittura privata 24 ottobre 1890, autenticata dal notaio Ercole Frosi di Roma, ed ivi registrata il 13 novembre 1890 al reg. 58, serie 1ª, n. 4814 atti privati, confermata con istrumento 17 novembre 1890 in atti dello stesso notaio Frosi, registr. in Roma il 25 novembre 1890 al reg. 142, n. 3141, atti pubblici, i signori *Foote Henry* e *von Buch Carl* di Londra, hanno ceduto e trasferito al signor *Cattori Michelangelo* di Roma tutti i diritti loro spettanti sui seguenti due attestati di privativa industriale ad essi rilasciati in Italia, e cioè:

1. Attestato 30 novembre 1889, vol. 52, n. 82, della durata di 15 anni a partire dal 31 dicembre 1889 per un trovato designato col titolo: « Perfezionamenti nei meccanismi adoperati per trasportare merci e passeggeri col mezzo dell'elettricità ».

2. Attestato 10 dicembre 1889, vol. 52, n. 139, della durata di 15 anni a partire dal 31 dicembre 1889, per un trovato designato col titolo: « Perfezionamenti nelle ferrovie e segnalazioni elettriche e negli apparecchi relativi ».

I relativi atti di trasferimento vennero presentati all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero nel giorno 2 corr. dicembre e furono ivi registrati ai nn. 1025 e 1026 per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, li 12 dicembre 1890.

Il Direttore
G. FADIGA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico in data 15 ottobre 1890, rogato dal notaio Carelli alla residenza di Garessio ed ivi registrato il 17 stesso mese a vol. 44, n. 266, il signor *Salvatico Giovanni Antonio* di Porto Maurizio ha ceduto e trasferito alla *Società Polti e Salvatico* con sede in Garessio e col succitato atto costituita, tutti i diritti che gli competono sulla privativa industriale a lui concessa con attestato 13 gennaio 1890, vol. 52, n. 257, della durata di un anno a partire dal 31 dicembre 1889, per un trovato designato col titolo « Pianelle di legno per pavimenti civili ».

Il relativo atto di trasferimento venne presentato all'Ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero col giorno 2 del corrente mese, e fu ivi registrato al n. 1027 per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, 12 dicembre 1890.

Il Direttore: G. FADIGA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc., che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli e fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

Avviso.

Il 14 corrente in Monteroni d'Arbia, provincia di Siena, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 15 dicembre 1890.

ELENCO dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste e la cui morte

Num. d'ordine	Cognome, Nome, Paternità e Maternità	Luogo di nascita	Domicilio	Dimora
1	Mainardi Giovanni fu Domenico e fu?	Cavarzere	Cavarzere	Trieste
2	Zanutti Maria fu Martino e fu Agnese	Kolovrat	Spilimbergo	»
3	Alegretto Arcangelo fu Angelo e fu Angela	S. Quirino	Udine	»
4	Cristi Albino fu Francesco e fu Adelaide Manini	Castelmaggiore	Bologna	»
5	Olivo Catterina fu Michele e Lenarduzzi Rosa	Trieste	Udine	»
6	Cividin Italo legittimo di Maria Colovina	»	Majano	»
7	Fanel Antonio fu Giov. Batt. e di Maria	S. Pietro	S. Pietro	»
8	Serravalle Carmen Luigia di Antonio e di Antonia Camelo	Trieste	Viscone	»
9	Fugulin Giuseppe fu Paolo e fu Barbara Cesare	S. Vito al Tagliam.	S. Vito al Tagliamento	»
10	Finzi Enrichetta fu Michele Fuà e fu Grazia	Venezia	Venezia	»
11	Runcaldier Clara fu Giovanni Guerriero e fu?	Ravenna	Ravenna	»
12	Fornasier Ezio di Angelo e di Gabriela Delpin	Trieste	Udine	»
13	Pisanelli Agostino fu Faustino e di Luigia	Venezia	Venezia	»
14	Cesca Angelo fu Giuseppe e fu Antonia	Vittorio	Treviso	»
15	Braida Ida di Antonio e di Maria Foscato	Trieste	Cividale	»
16	Braida Italia di Antonio e di Maria Foscato	»	»	»
17	Paiero Luigi fu Carlo e fu Maria	Bassaldella	Udine	»
18	Raccanelli Santina di Pietro e di Giovanna Milevesich	Trieste	Treviso	»
19	Serravallo Jacopo fu Paolo e fu Anna Artico	Vittorio	»	»
20	Milani Maria di Lorenzo Brombin e di Margherita	Padova	Padova	»
21	Marinello Giovanna di Paolo e Bartola Agnoli	Trieste	Valle di Cadore	»
22	Teglio Serafina fu Giovanni Concato e fu Paola Pasquali	Vicenza	Modena	»
23	De Stefani Luigia di Lorenzo e Maria Picco	Trieste	Udine	»
24	Bonn Antonia illegittima di Giuseppina di Domenico	»	Spilimbergo	»
25	Camelli Giacomo di Luigi e di Amalia Craver	»	Ancona	»
26	Bi oli Angelo Giov. di Giuseppe e di Vittoria Zanier	»	Campon	»
27	Florit Francesca fu Giovanni Lollek e fu Maria	Vippacco	S. Vito al Tagliamento	»
28	Barturini Maria fu Pasquale Molinari e di Maddalena Batilana	Trieste	Udine	»
29	Bortoluzzi Santina di Osvaldo e di Giuseppina Krenovich	»	»	»
30	Fabro Gio. Batt. fu Antonio e di Maria Furlan	Mereto di Tomba	»	»
31	De Giorgio Martino fu Giuseppe e fu Elisabetta	Palmanova	»	»

fu recata a conoscenza del R. Consolato durante il mese di novembre 1890.

Stato	Religione	Condizione	Età	Data della morte	Genere di malattia	*Osservazioni*
coniugato	cattolica	sarto	anni 53	1 novem. 1890	carcinoma alla lingua	
vedova	»	casalina	» 72	1 »	vizio cardiaco	
coniugato	»	giornaliero	» 48	2 »	pneumonite	
celibe	»	pittore	» 42	4 »	id.	
nubile	»	domestica	» 21	4 »	tubercolosi	
—	»	—	mesi 2	6 »	eclampsia	
celibe	»	giornaliero	anni 78	6 »	marasmo sen.	
—	»	—	mesi 3 ½	7 »	gastro enter.	
celibe	»	sarto	anni 68	7 »	embolia cereb.	
vedova	israelita	privata	» 72	8 »	marasmo sen.	
coniugata	cattolica	»	» 38	9 »	peritonite	
—	»	—	mesi 4	9 »	gastro enter.	
?	»	?	anni 28	9 »	tubercolosi	
coniugato	»	giornaliero	» 71	10 »	ateromasia dell'aorta	
—	»	—	giorni 3	11 »	immaturità	
—	»	—	» 3	11 »	id.	
coniugato	»	mediatore	anni 66	12 »	pneumonite	
nubile	»	privata	» 18	13 »	?	
vedovo	»	farmacista	» 73	14 »	processo ateromatoso	
vedova	»	privata	» 60	14 »	vizio cardiaco	
—	»	—	ore 10	18 »	immaturità	
vedova	»	privata	anni 63	20 »	tubercolosi	
—	»	—	mesi 22	21 »	catarro gastr.	
—	»	—	anni 10	22 »	vizio cardiaco	
—	»	—	mesi 3 ½	22 »	catarro intest.	
—	»	—	» 8	25 »	meningite	
vedova	»	privata	anni 80	23 »	ateromasia dell'aorta	
coniugata	»	»	» 33	26 »	tubercolosi	
nubile	»	bottonaja	» 12	26 »	Id.	
celibe	»	bracciante	» 42	28 »	edema della glotide	
coniugato	»	sarto	» 68	28 »	paralisi polmonare	

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 651903 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 45, al nome di Guerra Paolina, Teresa e Giuditta del vivente Carlo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliate a Carbonara Scrivia (Alessandria) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guerra Angela-Maria-Faustina, detta anche Palmira, Maria-Giuseppa-Giuditta, e Giuditta, minori, ecc., vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo Avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1890.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avvisi di concorso.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 400 per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Città di Castello (Perugia) a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 30 aprile 1891 p. v., le loro domande in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 12 dicembre 1890.

Il Direttore della Sanità: L. PAGLIANI.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico assistente con retribuzione annua di lire 500, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Bari a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 30 aprile 1891 p. v., le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 12 dicembre 1890.

Il Direttore della Sanità: L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Concorso alla cattedra di fisica nell'Istituto tecnico di Torino.

È indetto in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione, il concorso per titoli alla cattedra di fisica vacante nel R. Istituto tecnico di Torino, al quale uffizio è annesso il grado di professore titolare di prima classe con lo stipendio di lire 2640 annue.

Coloro che intendono di prendervi parte debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da lire 1,20, e provare con documenti legali di possedere i requisiti di cui all'articolo 206 (1) della legge 13 novembre 1859 n. 3725, e di appartenere ad uno degli istituti governativi d'istruzione civile e militare in qualità d'insegnanti di ruolo.

Di tutti i documenti annessi all'istanza dev'essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Qualora il vincitore del concorso già occupasse negli istituti governativi d'istruzione-civile e militare che hanno sede in Torino una cattedra d'insegnamento, il Ministero si riserva la facoltà di decidere se sia possibile concedergli il cumulo dei due impieghi. In caso affermativo il Ministero stesso avrà ancora facoltà di nominare il vincitore del concorso con grado di reggente e con stipendio corrispondente ad una delle tre classi dei reggenti ammessi dalla legge.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della pubblica istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso, scade col 31 dicembre 1890.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con la massima esattezza il loro domicilio, affinchè possano esser fatte loro le comunicazioni occorrenti.

Le dimande non conformi alle disposizioni del presente avviso, non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della pubblica istruzione il 14 novembre 1890.

Il Direttore capo della Divisione dell'insegnamento tecnico.
SCARENZIO.

(1) Art. 206. Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella Facoltà, cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministro potrà dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie.

5

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendosi reso vacante il posto di professore di violino (corso complementare) nel R. Conservatorio di musica di Palermo, è indetto il concorso al detto posto.

Il candidato dovrà presentare al Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione Generale delle antichità e Belle arti), non più tardi del 15 gennaio prossimo:

a) Domanda in carta da bollo da una lira.
b) Fede di nascita, fede di moralità rilasciata ultimamente, certificato medico di sana costituzione fisica.

L'età non potrà essere al disotto dei 25 o al disopra dei 40 anni.

Il concorso sarà per titoli e per esperimento pratico e orale.

Le condizioni del concorso sono:

1. Suonare un pezzo di bravura a scelta del concorrente.

2. Eseguire un pezzo a prima vista a scelta della Commissione seduta stante.

3. Armonizzare un *basso* scelto dalla Commissione.

4. Dare dei cenni sulla storia del violino sia in quanto alla sua struttura, che in quanto ai progressi avuti specialmente per ciò che riguarda l'*arco*.

5. Dare qualche nozione sull'insegnamento didattico dello stesso strumento.

Roma, 15 dicembre 1890.

Per il Direttore generale delle antichità e Belle arti
COSTETTI.

Regia Prefettura di Palermo

Avviso di concorso per la condotta medica in Ustica.

E' aperto un concorso per la condotta degli abitanti e domiciliati coatti e militari di presidio nell'isola di Ustica.

1. Il concorso avrà luogo per titoli scientifici o di servizi sanitari e giudicherà della scelta una Commissione che sarà appositamente nominata dalla Prefettura.

2. Per essere ammessi al concorso occorre produrre regolare domanda su carta da bollo da lire 0,60, corredata dell'atto di nascita e della laurea in medicina e chirurgia. Le domande saranno accettate fino al 28 dicembre p. v.

3. Il medico dovrà adempiere gratuitamente il servizio sanitario della popolazione nonchè dei domiciliati coatti e dei militari di presidio nell'isola di Ustica e l'incarico di ufficiale sanitario, sottoponendosi ad un capitolato che farà parte integrante dell'atto di nomina.

Egli godrà lo stipendio di lire 3000, annue, di cui in quanto a lire 2200 saranno corrisposte dal Ministero dell'Interno, e lire 800 dal municipio di Ustica.

Il capitolato è ostensibile presso la Prefettura di Palermo e presso la segreteria comunale di Ustica.

Palermo, li 30 novembre 1890.

Il Prefetto
WINSPEARE.

Il Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino

Visto gli articoli 107, 108 e 109 del Regolamento approvato con R. decreto 10 dicembre 1882, n. 1102;

Vista la tabella approvata con R. decreto 5 giugno 1890;

Sentito il signor Procuratore Generale;

Decreta:

È aperto un concorso a n. 6 posti di alunno gratuito, dei quali 4 presso il Tribunale civile e penale di Torino, uno presso quello di Biella, ed uno presso quello di Pinerolo; ed, oltre ai suindicati, il concorso è aperto per altri 15 posti in qualunque residenza di questo distretto possano in seguito rendersi vacanti.

L'esame, in iscritto, avrà luogo nei giorni 28 e 29 venturo gennaio e verserà, nel primo giorno, sulla composizione italiana e sull'aritmetica, e nel secondo, sulla procedura civile e penale, sulla legge di ordinamento giudiziario, e regolamenti relativi al servizio delle cancellerie giudiziarie.

Le domande, scritte su carta da bollo da centesimi 60 dovranno essere presentate, non più tardi del 15 gennaio, al Presidente del Tribunale del circondario, nel quale risiedono gli aspiranti, e dovranno essere corredate dai documenti necessari e comprovare i requisiti prescritti dai nn. 1 ad 8 dell'art. 107 del sovracitato Regolamento.

Torino, 4 dicembre 1890

Il Primo Presidente
SECCO-SUARDO.

Il Cancelliere
Avv. MARTINETTI.

P. G. N. 88582.

S. P. Q. R.

Notificazione

In esecuzione d'istruzioni impartite dalla R. Prefettura con nota 29 novembre testè decorso n. 52962 e a senso e per gli effetti degli art. 17 e 24 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che per lo spazio di quindici giorni decorrendi dalla data della presente, resteranno depositati, presso la segreteria di questo Municipio, gli atti relativi all'espropriazione dei fondi indicati nell'elenco qui sotto riportato per la costruzione della linea ferroviaria Roma-Viterbo (Tronco della via del Gelsomino al Vicolo privato)

Chiunque vi abbia interesse potrà prendere conoscenza degli atti suaccennati, avvertendo esser necessaria una espressa dichiarazione in iscritto perchè l'indennità offerta per ciascun fondo possa considerarsi accettata.

Roma, dal Campidoglio il 10 dicembre 1890.

Il R. Commissario straordinario
C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il Segretario Generale
A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

1. Fontana Clementina fu Vincenzo vedova Castelli, vigneto e orto, mappa 152 n. 154 sub. 1, 156, 155, 154, 471, 152.
Superficie in m. q. 4210. Indennità lire 4200.

2. Compagnia Fondiaria, canneto, mappa 152 n. 151 sub. 1, 151, 470.
Superficie in m. q. 2222. Indennità lire 1700.

3. Collegio dei Penitenzieri, orto adacquativo e vigna, mappa 152 n. 149, 148, 145, 467, 144.
Superficie in m. q. 4980. Indennità lire 6400.

4. Partini Cesare fu Luigi, piazzale fornace mattoni, mappa 160 n. 335, 336, 337, 712.
Superficie 3254. Indennità lire 6500.

5 Muti Papazzurri Savorelli Achille fu Alessandro, prateria, mappa 160 n. 338, 339, 319, 715, 833.
Superficie in m. q. 2019. Indennità lire 400.

6. Partini Cesare fu Luigi, piazzale fornace mattoni, mappa 160 n. 317, 316, 321, 872.
Superficie in m. q. 959. Indennità lire 1400.

7. Del Vecchio Michele fu Antonio e fratello, piazzale fornace mattoni, mappa 160 n. 705.
Superficie in m. q. 31. Indennità lire 40.

8. Del Vecchio Michele fu Antonio e fratello, piazzale fornace mattoni e prateria, mappa 160 n. 307, 307 sub. 1.
Superficie in m. q. 2406, indennità lire 3600.

9. Demanio dello Stato, terreno incolto, mappa 160 n. 1968, 239, 660, 659, 658, 667.
Superficie in m. q. 13612, indennità lire 2700.

10. Casadei Sebastiano d'ignoti detto anche Fantini, pascolo, mappa 160 n. 242.
Superficie in m. q. 390, indennità lire 75.

11. Ciocci Francesco fu Luigi, pascolo, mappa 160 n. 663, 664. Superficie in m. q. 4211, indennità lire 840.

12. Lazzaroni Cesare fu Luigi, prateria vigna e piazzale fornace, mappa 160 n. 195, 196.
Superficie in m. q. 6077, indennità lire 3600.

13. Marche fu Carlo vedova Tervagner, vigna, mappa 160 numero 552.
Superficie in m. q. 305, indennità lire 200.

14. Foschini Antonio fu Vincenzo e Sinigalia Mosè fu Angelo, vigna, mappa 160 n. 556, 554, 137.
Superficie in m. q. 4007, indennità lire 2800.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 16 dicembre 1890.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6,

Barometro a mezzodì 759, 1
Umidità relativa a mezzodì. 64
Vento a mezzodì . . . . . Nord quasi calmo.
Cielo . . . . 1|2 velato.
Termometro centigrado { Massimo 8 °, 7, Minimo 2°, 7 sotto zero.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 16 dicembre 1890.

Europa pressione leggermente eleva'a Germania e Sudovest Russia, abbassamento barometrico occidente, minimo Nordest. Kiew 766, Arcangelo 748.

Italia 24 ore: barometro salito sei a sette mill. Sud, poco Nord, Nebbie, qualche nevicata Nord pioggiarelle Sud continente; venti generalmente deboli.

Temperatura molto bassa, brina gelo.

Stamane cielo nuvoloso Nord e Sardegna, sereno altrove, venti deboli vari; barometro 756 a 757 mill. Sardegna, intorno 760 continente. Mare calmo.

Probabilità: Venti deboli freschi intorno levante, cielo vario; qualche pioggia nevicate Nord Centro, ancora gelate, brinate.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Fra i nomi dei senatori che prestarono giuramento nella seduta Reale devono comprendersi i signori: Gangitano, Pagano Guarnaschelli e Sannia.

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 16 Dicembre 1890

Presidenza del presidente Farini.

La seduta è aperta alle ore 2,45.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Il senatore Di Revel scrive scusandosi di non potere per ragioni di salute intervenire alle sedute del Senato.

Risultato di votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione seguita ieri per la nomina della Commissione permanente di finanze (18 membri).

Essendo i votanti 95 e la maggioranza di 48, riuscirono nominati i senatori:

Boccardo . . .	con voti	84
Ferraris	»	83
Mezzacapo . . .	»	83
Artom	»	81
Magliani	»	81
Perazzi	»	81
Lampertico. . .	»	79
Cambray-Digny .	»	77
De Saint-Bon . .	»	77
Martinelli . . .	»	76
Brioschi	»	75
Valsecchi . . .	»	74
Verga C. . . .	»	74
Ricotti	»	71
Majorana-Calatabiano	»	71
Cremona . . .	»	69
Vitelleschi . . .	»	68
Maurogònato . .	»	56

Proclamazione di nuovi senatori.

Introdotto nell'aula dai senatori Auriti e Ghiglieri, viene proclamato senatore ed immesso nell'esercizio delle sue funzioni il senatore Nobile comm. Francesco.

Introdotto nell'aula dai senatori Perazzi e Verga, presta giuramento e viene immesso nell'esercizio delle sue funzioni il nuovo senatore Guala avv. Luigi.

Ai nomi dei signori senatori che furono proclamati nella seduta di ieri e che vennero immessi nell'esercizio delle loro funzioni devono aggiungersi i due seguenti:

Potenziani marchese Giovanni, introdotto nell'aula dai senatori Colonna F. e Vitelleschi;

Bocca comm. Teresio, introdotto nell'aula dai senatori Visone e Pierantoni;

Progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE dà la parola al senatore Tabarrini perchè dia lettura del progetto di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

TABARRINI legge:

Sire!

Le nobili parole con le quali la M. V. ha inaugurato la prima sessione della XVII legislatura, rispondono al sentimento nazionale che si è manifestato nei recenti comizi elettorali del Regno. L'Italia, riconfermando la fede e la devozione alla M. V. ed alla Dinastia, ha pure espresso chiaramente di volere la pace con dignità con le nazioni straniere, l'ordine e la libertà all'interno, per potere svolgere con la sicurezza dell'oggi e del domani, tutte le proprie facoltà nel campo morale ed economico.

E questa sicurezza le viene garantita dalla alleanza con le Potenze centrali, poderoso conserto di forze preordinato a mantenere la pace in Europa, e capace al bisogno d'imporla. Nelle condizioni presenti, l'isolamento dell'Italia, anche bene armata di forze proprie, sarebbe pieno di pericoli, ed equivarrebbe alla rinuncia ad ogni ingerenza negli affari del mondo. Pacifico è pure l'indirizzo che saviamente il Vostro Governo intende di dare alla nostra Colonia Eritrea; ed il Senato applaude all'opera dei nostri negoziatori, che intende a stabilire coi Governi amici i limiti dei nostri possedimenti territoriali e la sfera della nostra influenza. Così saranno evitati possibili conflitti, e l'azione dell'Italia in quelle lontane regioni sarà veramente umana e civilizzatrice.

Ma non meno della pace esterna la Nazione ha bisogno anche della pace interna; la quale non può aversi altro che da un assetto finan-

ziario più razionale e più equo, e che tolga quel disagio economico, sia pur dipendente da cause generali e transitorie, di cui si risentono tutti gli ordini sociali. Perciò il Senato accoglierà con tutto il favore le leggi che dal Governo gli saranno proposte per riordinare la finanza, augurandosi che le spese siano d'ora innanzi contenute nei limiti delle entrate; anche a costo di ritardare certi benefizi, che fatti oggi a debito, sarebbero pagati a troppo caro prezzo. Nè di minore importanza saranno le leggi promesse sopra un migliore ordinamento del credito, di questo mirabile strumento di produzione, ma che, abusato con temerari ordinamenti, può condurre a fatali rovine.

L'animo buono e pietoso di V. M. ci raccomanda anche le leggi dirette a diminuire le sofferenze della gente che campa sulle braccia, ed il Senato presterà volonteroso l'opera sua a questi nobili intenti, che sono veramente una delle più generose aspirazioni del secolo.

Il Senato ha appreso con soddisfazione della M. V. che con queste e con altre leggi che gli verranno proposte, si mirerà a restringere, quanto è compatibile coll'unità dello Stato, l'azione del Governo riducendo a maggiore semplicità gli ordini amministrativi. Senza ripromettercì grandi economie da queste riforme, siamo certi però che se ne vantaggeranno i cittadini nelle loro relazioni con le autorità governative, oggi rese difficili da formalità inutili e dispendiose. (Movimento di adesione).

Il Senato partecipa con tutto l'animo alla compiacenza di V. M. nel vedere il vostro Figlio diletto, toccata la maggiore età, per diritto statutario prendere il suo seggio in questo alto Consesso, insieme al Figlio del compianto Duca d'Aosta, di cui la memoria cara alla Nazione è sempre viva nel cuore di tutti.

Questi giovani Principi, nostra speranza e nostra gioia, rappresentano in mezzo a noi la continuità della tradizione monarchica, ringiovanita in questi rami novelli che riverdiscono l'antico e glorioso ceppo della Casa Savoia. (Benissimo).

SIRE!

L'Italia vi conosce e fida in Voi che siete la più alta personificazione della sua unità e delle sue libere istituzioni. In dodici anni di Regno, Voi assicuraste la pace pubblica, la più larga partecipazione dei cittadini al governo dello Stato, la considerazione e la fiducia delle potenze straniere. Di questi benefizi l'Italia apprezza il valore e a Voi è dovuta la sua riconoscenza. Custode geloso dei diritti della Corona che vi conferirono i plebisciti, nessuno dubita che non siate risoluto a difenderli da qualunque parte vengano le insidie La grande maggioranza del popolo italiano è con Voi, e tiene gli insidiatori come nemici della patria. Tutti siamo popolo nella comunione dei sentimenti che uniscono la nazione al suo Re; e fidenti nella vostra parola e nel vostro animo gagliardo, se possiamo guardare il passato con compiacenza, andiamo incontro all'avvenire con coraggiosa speranza. (Vive approvazioni, applausi).

PRESIDENTE mette ai voti la proposta di indirizzo.

(Approvato).

Sorteggio di Commissioni:

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi dei componenti la Commissione che, insieme all'Ufficio di presidenza, recherà a S. M. il Re, l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

La Commissione risulta composta dei senatori: Volpi-Manni, Spaventa, Bruzzo, Castagnola, Basteris, Costa, Di Saint-Bon, Giacchi e Bastogi.

Segue l'estrazione a sorte dei componenti la Commissione che, a nome del Senato ed in unione all'ufficio di presidenza, recherà alle LL. MM. gli auguri del Senato per la ricorrenza di capodanno

La Commissione risulta composta dei senatori: Rossi Angelo, Bartoli, Pietracatella, Iacini, Visconti Guido, Caccia, Sacchi, Bariola e Canonico.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno essendo esaurito, i signori senatori saranno, per la prossima seduta, convocati con avviso a domicilio.

La seduta è levata a ore 3,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 16 dicembre 1890

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.30.

ADAMOLI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

MUSSI e PRINETTI giurano.

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni di ieri:

Per la Giunta delle petizioni:

Votanti 298
Maggioranza 150

Eletti.

Ercole	che ebbe voti	216
Chinaglia	»	212
Borgatta	»	206
Torrigiani	»	203
Luciani	»	197
Papa	»	195
Meardi	»	191
Toaldi	»	188
Luporini	»	187
Curcio	»	186
Caldesi	»	186
Di Marzo	»	182
Mellusi	»	182
Mel	»	180
Reale	»	179
Placido	»	176
Broccoli	»	173
Mezzanotte	»	171

Per la Commissione di esame sui decreti e mandati registrati con riserva:

Votanti 298
Maggioranza 150

Eletti:

Mariotti Ruggero	che ebbe voti	210
Ronchetti	»	195
Sanguinetti Cesare	»	194
Chiapusso	»	191
Fili-Astolfone	»	190
Capoduro	»	179
Costantini	»	176
Solinas-Apostoli	»	176
Sardi	»	172

Per la Giunta di vigilanza sulla Biblioteca:

Votanti 295
Maggioranza 148
Bovio eletto con voti 155

Ballottaggio per altri due membri fra:

Arcoleo	che ebbe voti	146
Dini	»	132
Sola	»	66
Faldella	»	57

LAJ giura.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE sopra proposta della Giunta per la verificazione dei poteri, dichiara convalidate le seguenti elezioni:

Di Marzo Donato, Del Balzo Girolamo, Capozzi Michele, Vetroni Achille, Napodano Luigi per il collegio di Avellino I;

Ponsiglioni Antonio, Laj Enrico, Castoldi Alberto, Merello Luigi per il collegio di Cagliari I;

Calvi Gaetano, Cavallini Filippo e D'Adda Emanuele per il collegio di Pavia I;

Massa Pietro, Arnaboldi Bernardo e Meardi Francesco per il collegio di Pavia II;

Compans Carlo, Chiesa Michele, Chiala Luigi, Pinchia Emilio e Perrone di S. Martino Arturo per il V collegio di Torino;

Andolfato Roberto e Rinaldi Pietro per il I collegio di Treviso;

Torelli Bernardo per il collegio di Sondrio;

Votazioni per la nomina di Commissioni.

PRESIDENTE dispone che si faccia la votazione di ballottaggio per la nomina di due membri della Commissione per la biblioteca, e per la nomina della Giunta generale del bilancio, di tre membri della Commissione di sorveglianza per l'amministrazione del debito pubblico e di tre Commissari per la vigilanza sull'amministrazione del Fondo per il culto.

ADAMOLI, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Alimena — Alli Maccarani — Amato Pojero — Ambrosoli — Amore — Andolfato — Angeloni — Anzani — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese — Auriti.

Balenzano — Balestreri — Baroni — Barzilai — Basetti — Basini — Beltrami — Bertollo — Bettolo — Bianchi — Bobbio — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonghi — Bordonali — Borgatta — Borrelli — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Branca — Brin — Broccoli — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Cadolini — Caetani — Cagnola — Caldesi — Calpini — Calvanese — Canevaro — Capilongo — Capilupi — Capo — Cappelli — Carcano — Carmine — Casana — Casati — Casilli — Cavalieri — Cavalli — Cavallini — Cavallotti — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cittadella — Clementini — Cocco Ortu — Cocozza — Coffari — Colajanni — Colonna Sciarra — Comin — Compans — Coppino — Corsi — Corvetto — Costa Alessandro — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Curcio.

D'Adda — Damiani — D'Andrea — Daneo — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — Del Balzo — De Lieto — Della Valle — Delvecchio — De Murtas — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — De Seta — De Zerbi — Di Balme — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Di Camporeale — Di Collobiano — Diligenti — Di Marzo — Dini — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Ellena — Engel — Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Facheris — Fagiuoli — Falconi — Faldella — Farina Luigi — Farina Nicola — Favale — Ferrari Ettore — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Figlia — Fili Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Florena — Fornari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci.

Gagliardo — Galli Roberto — Galli Nicolò — Galletti — Garelli — Garibaldi — Gasco — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Gorio — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grimaldi — Grossi — Guglielmi.

Indelli.

Lacava — Lagasi — Lanzara — Laj — Leali — Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Luchini — Luciani — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Maffei — Maluta — Manfredi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Marinelli — Marinuzzi — Mariotti Filippo — Marselli — Martelli — Martini Ferdinando — Martini Giovanni Battista — Marzin — Massabò — Maurogordato — Maury — Mazza — Mazzella — Mazzoni — Mel — Mellusi — Menotti — Merello — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Mirabelli — Modestino — Molmenti — Montagna — Monti — Mordini — Morelli — Morin — Mussi.

Narducci — Niccolini — Nicolosi.

Oddone Luigi — Orsini-Baroni.

Pace — Pais-Serra — Pandolfi — Panizza Giacomo — Pantano — Papa — Papadopoli — Pascolato — Passerini — Patrizi — Pavoncelli — Penserini — Perrone di S. Martino — Petroni Giandomenico — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Pignatelli-Strongoli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Placido — Poggi — Poli — Pompili — Ponsiglioni — Ponti — Prampolini — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Quattrocchi — Quintieri.

Racchia — Randaccio — Reale — Ricci — Rinaldi Pietro — Riola Enrico — Rizzo — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Roux — Rubini — Ruggeri.

Sacchetti — Sacconi — Sagarriga-Visconti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Saporito — Scarselli — Sciacca Della Scala — Seismit-Doda — Serra — Silvestri — Sineo — Sola — Solimbergo — Sonnino — Speroni — Spirito — Squitti — Stanga — Suardi Gianforte.

Tacconi — Taiani — Tasca Vittore — Tasca-Lanza — Tassi — Tenani — Testa — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Torelli — Torraca — Tortarolo — Toscanelli — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano — Turchi — Turi.

Ungaro.

Vaccai — Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Vetroni — Villa — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto Roberto.

Zanardelli — Zanolini — Zappi — Zeppa.

PRESIDENTE dà lettura dell'elenco delle elezioni dalla Giunta dichiarate non contestate:

Collegio di Alessandria II — Giovannelli — Villa — Serra.

Collegio di Novara — Lucca — Faldella — Di Collobiano.

Collegio di Lecce I — Brunetti — Lo Re.

Collegio di Caserta I — Comin — Montagna — Semmola — Borrelli — Cocozza.

Collegio di Brescia I — Zanardelli — Baratieri — Bonardi — Benedini — Molmenti.

Collegio di Girgenti I — Crispi — Fili-Astolfone — Laporta.

Dà atto alla Giunta di queste comunicazioni, e dichiara valide le elezioni soprascritte.

Annunzia poi la Giunta, riparando l'omissione del seggio dei presidenti, ha proclamato eletti deputati del I Collegio di Bari gli onorevoli Sagarriga, Lazzaro, Indelli, Petroni: e del III Collegio di Lecce gli onorevoli Vischi, Episcopo e Ruggieri.

Lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

VILLA recasi alla tribuna a leggere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. (Approvazioni).

PRESIDENTE annunzia che la discussione dell'indirizzo medesimo sarà inscritta nell'ordine del giorno di domani.

(E' così stabilito).

Partecipa che gli uffici hanno ammesso alla lettura un progetto di iniziativa dell'onorevole Bonghi pel ritorno al collegio uninominale; e che altro progetto d'iniziativa parlamentare è stato presentato dall'onorevole Ferdinando Martini.

MARTINI F., chiede che lo svolgimento del disegno di legge del deputato Bonghi si faccia insieme a quello del disegno di legge che egli ha presentato sullo stesso argomento.

CRISPI, presidente del Consiglio, conviene nella proposta dell'onorevole Martini osservando però fin d'ora che il ritorno al collegio uninominale si collega ad altre riforme della legge elettorale ch'egli intende sottoporre agli studi di una Commissione.

BONGHI non ammette che l'iniziativa di un deputato possa essere ritardata dalla iniziativa di un altro deputato e chiede che domani sia inscritto nell'ordine del giorno lo svolgimento del suo disegno di legge.

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che lo svolgimento sia rimandato a lunedì 22 corrente.

DI SAN DONATO, pur riconoscendo gl'inconvenienti dello scrutinio

di liste, crede che, proponendone la soppressione, si esautorino tutti i rappresentanti della nazione.

BONGHI consente nella proposta del presidente del Consiglio.

PRESIDENTE comunica la seguente mozione.

« La Camera delibera di nominare, dal suo seno, una Commissione incaricata di studiare tutte quelle riforme doganali che, nell'interesse della economia nazionale, potranno esser reputate necessarie a facilitarle accordi proficui con altre potenze negli scambi internazionali, di fronte alla nuova fase che col 1892 va ad aprirsi in Europa nel campo del regime doganale.

« La Commissione dovrà riferire alla Camera entro il mese di giugno 1891.

« In pari tempo invita il Governo a denunziare, prima del 31 dicembre 1890, il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, sì per cercare di ottenere delle condizioni che stiano meglio in armonia coi bisogni della produzione nazionale, quanto per mettere l'Italia nel 1892 in condizioni tali da poter trattare, senza vincoli pregiudizievoli, accordi commerciali con altre Potenze.

« Pantano, Prampolini, Santini, Maffei, Caldesi, E. Ferrari, Mellusi, Vendemini, Mussi, Tassi, Cavallotti, L. Ferrari, Sani Severino, Colajanni, Mirabelli, Manfredi, Basetti, Turchi ».

CRISPI, presidente del Consiglio, propone che si inscriva nell'ordine del giorno di sabato.

COPPINO giura.

PRESIDENTE estrae a sorte i seguenti deputati per lo spoglio delle votazioni:

per la Giunta generale del bilancio: Colajanni, Di Sant'Onofrio, Comin, Fili-Astolfone, Farina Luigi, Vollaro, De Lieto, Spirito, San Filippo, Giordano Apostoli, Oddone Luigi, Martelli e Maluta;

per la Commissione di sorveglianza sull'Amministrazione del Debito pubblico: Amato Pojero, Turi, Panizza Giacomo, Monti, Casilli, D'Arco, Sani Severino;

per la Commissione sull'amministrazione del Fondo per il Culto: Gorio, Manfredi, Adami, Santini, Mel, Mazzoni, Zeppa.

ZANARDELLI, ministro guardasigilli, dichiarasi pronto a rispondere all'interpellanza dell'onorevole Brunialti annunziata venerdì.

PRESIDENTE. Si inscriverà nell'ordine del giorno di domani.

COLOMBO chiede che sia stabilito il giorno per lo svolgimento della sua interpellanza relativa agli operai disoccupati delle officine meccaniche.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara di accettare l'interpellanza e prega l'onorevole Colombo di consentire che in altra seduta sia stabilito il giorno dello svolgimento.

COLOMBO dice che, trattandosi di questione urgente, non potrebbe accettare un differimento a giorno indeterminato.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, prega l'onorevole Colombo di non insistere, assicurandolo che egli farà in modo che non si perderà nulla per il ritardo.

COLOMBO consente.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, è pronto a rispondere subito alla interrogazione dell'onorevole Bonghi.

BONGHI rivolge una interrogazione al ministro dei lavori pubblici per sapere se e fin dove sia stata eseguita la legge del 20 luglio 1890, quali opere siano state fatte ed ordinate, e quali risultati se ne siano ottenuti.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde che per la parte che riguarda il Ministero dei lavori pubblici, egli ha dato tutte le istruzioni necessarie perchè la legge fosse eseguita.

Egli ha già cominciato a ricevere domande per sussidi coi progetti dei lavori necessari, ed assicura che il Governo farà il dover suo.

La seduta termina alle 4,25.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 15 — E' scoppiato uno sciopero in parecchie tipografie di giornali a Helsingfors e ad Abo. I giornali vi si pubblicano quindi irregolarmente.

Gli scioperanti si riunirono e percorsero le vie.

VIENNA, 16 — Il Comitato economico della Camera dei deputati approvò la Convenzione commerciale fra l'Austria-Ungheria e l'Egitto ed il progetto di Convenzione per regolare provvisoriamente le relazioni commerciali dell'Austria-Ungheria colla Turchia e colla Bulgaria.

LONDRA, 16 — Nell'elezione del deputato per Bassetlaw (Nottinghamshire), che ebbe luogo ieri in sostituzione del defunto conservatore Beckett, fu eletto l'unionista Sir Federico Milner che ebbe 4381 voti contro il gladstoniano Mellor, che ne ebbe 3653.

BERNA, 16 — Il Consiglio federale ha decretato l'espulsione di sei anarchici stranieri residenti a Ginevra.

BERNA, 16 — Bernard Paolo, francese, Galleani Luigi, da Vercelli, studente, nato nel 1861, Petraroya da Napoli, sarto, nato nel 1861, Rovigo da Trieste, Stajanoff, studente bulgaro, e Weill, sensale di origine francese, furono espulsi dal territorio della Confederazione svizzera per mene anarchiche ed eccitazione all'assassinio ed al saccheggio.

Erano già stati espulsi o condannati in altri paesi.

BERNA, 16 — Il Consiglio degli Stati ha approvato con 20 voti contro 10 e nove astensioni, la nuova tariffa generale doganale riveduta.

PARIGI, 16 — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il Presidente Carnot firmò il progetto che approva la Convenzione internazionale sottoscritta a Berna relativa al trasporto delle merci per ferrovia.

PARIGI, 16 — Il *Siècle* dice che ieri, nell'ufficio del Procuratore generale della Repubblica, ebbe luogo una riunione di magistrati, i quali deliberarono che si deve procedere contro Labruyère e Grégoire, le signore Severine e Duc Quercy e tutte quelle altre persone che presero parte alla evasione di Padlewski.

PARIGI, 16 — Labruyère, che favorì la fuga di Padlewski e la signora Duc Quercy, che gli diede asilo, furono arrestati stamane.

ROCROI, 16 — E' scoppiato uno sciopero fra gli operai fonditori e smaltatori di Revin, i quali si mostrano eccitati.

Due compagnie di fanteria mantengono l'ordine. Furono eseguiti alcuni arresti.

Parecchi agitatori esteri sono presenti, dei quali uno fu espulso.

VIENNA, 16. — Il principe ereditario di Lussemburgo è qui arrivato e fu ricevuto ufficialmente dall'Imperatore a cui notificò l'avvenimento al trono del granduca.

LONDRA, 16. — Secondo il *Daily Telegraph*, il Congresso Argentino riunitosi ieri, discusse le proposte del Comitato di Londra per la sistemazione degli affari finanziari della Repubblica Argentina.

Si crede che tali proposte saranno approvate sotto la riserva d'introdurvi leggiere modificazioni.

PARIGI, 16. — Oggi incominciò il processo per l'assassinio dell'usciere Gouffé.

Sulla tavola sono disposti i corpi del reato, fra i quali la corda che servì a strangolare Gouffé ed il baule nel quale fu rinchiuso il suo cadavere.

Durante la lettura dell'atto d'accusa, che durò tre quarti d'ora Eyraud e la Bompard diedero qualche segno d'emozione.

Poscia cominciò l'interrogatorio.

Gli accusati risposero con voce ferma.

PARIGI, 16. — Gabriella Bompard, rispondendo all'interrogatorio, disse che essa ignorava i preparativi del crimine; nega di aver prestato mano all'assassinio di Gouffé; Eyraud avrebbe fatto tutto.

Eyraud, interrogato di nuovo, raccontò il suo viaggio in America dopo il crimine.

L'udienza fu rinviata a domani.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 decembre 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 luglio 90	—	—		— —	95,90 92,1[2 95		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a »	—	—	—	93,65 ex	93 65			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—	95,95	95 95			— —	
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			59 50	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			98 10	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			94 50	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			99 —	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 90	500	500		— —			463 —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 89	500	500		— —			440 —	
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			480 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottobr. 90	500	500		— —			460 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			479 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500	496,25	496 25			— —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			698 —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			558 —	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 luglio 90	1000	750		— —			1695 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —	1045		— —	
» » Generale	»	500	250		— —			438 —	
» » di Roma	»	500	250		— —			605 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			47 —	
» » Industriale e Commerciale.	1 ottobr 90	500	500		— —			470 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			464 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 luglio 90	500	400		— —			556 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			120 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —	778		— —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 90	500	500		— —			825 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			266 —	
» » Immobiliare	1 luglio 90	500	500		— —			451 —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	»	250	250		— —			258 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			275 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —	141		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			23 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			378 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			275 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —1	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			81 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 90	500	500		— —			292 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			465 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			192 —	
» » Acqua Marcia	1 ottobr. 90	500	500		— —			478 —	
» » SS. FF. Meridionali	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 luglio 90	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
15 decembre 1890.

Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 95 690
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 93 520
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 59 062
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . » 57 757

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup. £. 5.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 52 1[2
	Parigi	Cheques	»	»	101 32 1[2
5	Londra	90 giorni	»	»	25 29
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Decembre
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1890

Rendita 5 0[0	94 90	Az. Banco di Roma	620 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0[0	58 —	» Banca Tiberina	42 —	» » Navig. Gen. Italiana	375 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Com.	470 —	» » Metallurgic. Italiana	290 —
Prest. Rothschild 5 0[0	100 —	» » » Certif.	460 —	» » della Piccola Borsa	235 —
Obb. città di Roma 4 0[0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	540 —	» » Fondiar. Incendi	85 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	460 —	» » » Merid.	150 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	810 —	» » Caoutchouc	90 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	496 —	» » Acqua Marcia st.	800 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	477 —
Az. Fer. Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	271 —	» » » 4 0[0	196 —
» » Mediterranee	556 —	» » Gen. Illumin.	260 —	» » Ferroviarie	292 —
» » » certif.	546 —	» » Immobiliare	430 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	245 —
» Banca Nazionale	1625 —	» » Molini e Magaz. Gen.	253 —		
» » Romana	1040 —	» » Tramway Om.	140 —		
» » Generale	438 —	» » Fond. Italiana	23 —		
		» » Min. Antim.	— —		